

## COMUNICATO STAMPA

### **OXFAM: “L’ACCORDO UE-TURCHIA PRODUCE DISUMANITÀ”**

**In una [lettera aperta](#) inviata oggi ai leader europei, Oxfam e altre 23 ONG denunciano le conseguenze dell’Accordo Ue-Turchia, firmato 3 anni fa, su migliaia di persone costrette a vivere in condizioni indicibili nei campi sovraffollati delle isole greche**

**Foto ([link](#)) – ([link](#))**

Roma\_14-03-2019\_ **A tre anni dalla sua firma, l'accordo tra l'Unione europea e la Turchia, per la gestione dei flussi migratori e il rimpatrio di migranti "irregolari", ha prodotto solo politiche miopi, insostenibili e disumane. I primi a farne le spese sono uomini, donne e bambini in fuga dalla violenza e dalla guerra, intrappolati in Grecia.**

#### **Un inverno in trappola nelle isole greche in condizioni disumane**

In una [lettera aperta](#) inviata oggi ai leader europei, Oxfam e 23 ONG denunciano che nel 2018 fino a **20.000 persone si sono ritrovate a vivere ammassate nei campi dell’Unione europea delle isole greche, costrette a sopravvivere in condizioni disumane.**

Solo lo scorso inverno circa **12.000 persone - il doppio della capacità massima dei campi allestiti – hanno trascorso mesi interi in centri di accoglienza e identificazione sovraffollati**, dormendo in tende non riscaldate con un accesso all'acqua corrente e all'elettricità solo per poche ore al giorno.

Tantissime famiglie estremamente vulnerabili e già vittime di traumi nei paesi di origine, come la Siria, si sono così ritrovate esposte al rischio di subire nuove violenze, molestie e condizioni di sfruttamento, senza che fosse loro garantita un’adeguata protezione. Una situazione inaccettabile causata da **politiche europee che intrappolano i richiedenti asilo negli "hotspot" dell’Unione sulle isole greche, piuttosto che ospitarli in centri di accoglienza sicuri sulla terraferma.**

#### **Triplicate le richieste di asilo a Lesbo solo nel 2018**

Altra conseguenza dell’Accordo è che mentre il numero delle domande di asilo in Europa è diminuito, le richieste in Grecia e nelle isole sono aumentate esponenzialmente negli ultimi tre anni. Basti pensare che **a Lesbo, il numero di domande di asilo è più che triplicato superando le 17.000 solo nel 2018.**

*“L’Unione europea consente che migliaia di persone vivano intrappolate in condizioni inaccettabili, nel vano tentativo di rispedirle in Turchia. Un Paese che sta già ospitando oltre 3 milioni e 600 mila siriani in fuga dalla guerra. – ha detto Paolo Pezzati, policy advisor per le emergenze umanitarie di Oxfam Italia – Andando avanti così i leader europei non fanno altro che voltare le spalle a persone che scappano dalla guerra e da persecuzioni, dimenticando che sono in un momento della loro vita di estrema fragilità. Le politiche assunte fin qui hanno generato una grande pressione sulla Grecia, mentre la gestione dei rifugiati e richiedenti asilo dovrebbe essere condivisa con il resto dell’Europa.”*

**In questo quadro Oxfam chiede perciò ai leader europei:**

- un piano sostenibile ed equo di condivisione della responsabilità dei richiedenti asilo che arrivano in Europa, capace di mettere gli stati membri nella condizione di garantire loro condizioni dignitose;
- la sospensione immediata da parte del governo greco di ogni restrizione alla mobilità che intrappola i richiedenti asilo sulle isole in condizioni squallide e pericolose, generando una pressione ingiusta sulle comunità locali;
- la garanzia che la Grecia spenda i fondi Ue disponibili per i servizi essenziali, come servizi sanitari e legali;
- supporto per la pianificazione di un sistema di asilo efficiente ed equo, e per un programma di accoglienza e integrazione di lungo termine per i rifugiati in Grecia.

## **A 8 anni dall'inizio della crisi siriana, la più grave emergenza rifugiati del mondo**

***“Proprio domani saranno trascorsi 8 anni dall'inizio della guerra in Siria, che ha provocato un vero esodo: più di 12 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case e di queste oltre 5,6 milioni hanno trovato rifugio dalla violenza non solo in Turchia, ma anche in Libano dove sopravvivono quasi un milione di siriani in campi informali e in Giordania dove se ne trovano oltre 670 mila. – continua Pezzati – Di fronte a questa emergenza senza precedenti l'Europa e le grandi potenze - in questi giorni riunite a Bruxelles per la conferenza dei donatori sulla crisi siriana - sono chiamate a dare una risposta di umanità e responsabilità nei confronti di paesi già messi a dura prova: in Libano i siriani sono circa un quarto della popolazione complessiva. Noi di Oxfam lavoriamo in Libano e Giordania per garantire a centinaia di migliaia di rifugiati siriani, che per l'80% vivono sotto la soglia di povertà, l'accesso ai beni di prima necessità e all'acqua pulita. In questo momento abbiamo bisogno del sostegno di tutti per portare aiuti a più persone possibile”,*** conclude Pezzati

Fino al 24 marzo sarà possibile sostenere il lavoro di Oxfam a fianco dei rifugiati siriani attraverso la campagna “[Acqua che salva la vita](#)” con un SMS al 45580

### **Ufficio stampa**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Elena Pagliai – 333.5952152 – [elena.pagliai@oxfam.it](mailto:elena.pagliai@oxfam.it)